



CREMONAFIERE



 *Green Chemistry* ^{2nd Edition}
Conference and Exhibition

Congresso Chimica Verde

**Una piattaforma per lo sviluppo del settore:
sintesi dei TTF promossi da CVB**

**Cremona
20 aprile
2016**

Sofia Mannelli



2001

2006

2015



Manifesto della Chimica Verde

The Green Chemistry Manifesto

2014

1. La prima bioraffineria è la pianta e
la Chimica Verde è un'opportunità da coltivare

*The plant is first biorefinery - the Green Chemistry designed
on the use of bio-based products is a great opportunity to be cultivated*

2. I bioprodotto e i processi correlati necessitano di criteri di
sostenibilità che definiscano Rinnovabilità, Biodegradabilità,
Tracciabilità e minima Tossicità per l'Uomo e l'Ambiente

*The biobased products and the related processes require the assessment of their
sustainability in order to define Renewability, Biodegradability, Traceability
and lowest Toxicity for the Human Being and for the Environment*

3. La Ricerca Scientifica, l'Innovazione Tecnologica,
la Produzione e il Consumo di bioprodotto richiedono l'introduzione
e l'applicazione di una adeguata normativa, non discriminatoria nei
confronti di alcuna filiera

*The Scientific Research, the Technological Innovation, the Production and
the Usage of sustainable biobased products require a non-discriminatory
law and regulations to strengthen all the involved chains*

4. La Chimica Verde deve essere adeguatamente regolamentata
attraverso un percorso condiviso con i portatori di interesse

A roadmap for Green Chemistry must be defined and shared with all the stakeholders

5. Un piano di Comunicazione, Trasferimento e Formazione
pluriennale deve essere elaborato e condiviso con le
Amministrazioni Regionali e gli altri Enti competenti
ad esso predisposti

*It is required a multilevel communication plan and a long time educational
training and professional competence plan with the national and local governments*

Tavoli Tecnici di Filiera

- 1. NORMATIVA SUL FINE VITA DEI BIOPRODOTTI:** coordinatore Sofia Mannelli
- 2. CANAPA:** coordinatore tecnico: Beppe Croce – coord. scientifico: Alessandro Bozzini
- 3. PRODOTTI PER ACQUACOLTURA, MARICOLTURA, ZOOTECNIA:** coordinatore tecnico Emanuele Troli- coord. scientifico: Michele Pellizzato
- 4. ORTO-FLOROVIVAISMO E MOLECOLE ATTIVE:** coordinatore tecnico: Sofia Mannelli- coord. scientifico: Luca Lazzeri
- 5. PACKAGING E MONOUSO:** coordinatore tecnico: Marco Benedetti – coord scientifico: Andrea Lazzeri
- 6. RICERCA E INNOVAZIONE NELLE BIOENERGIE:** coordinatore tecnico: Matteo Monni -coord. scientifico: David Chiaramonti

8 Idee e proposte di CVB

- 1. Strategia a lungo termine per il settore dei bio-based**
- 2. Maggior coordinamento tra i soggetti istituzionali tra loro e con gli stakeholders**
- 3. Ancora Sottoprodotti/rifiuti**
- 4. Riconoscibilità Bio-based**
- 5. Produzione agroalimentare/Bioeconomia**
- 6. Fiscalità agevolata**
- 7. Fine Vita/Codici CER**
- 8. Diffusione dell'innovazione e delle conoscenze: PA e Società Civile**

1 Strategia a lungo termine per il settore dei biobased

Gruppi di lavoro afferenti la Presidenza del Consiglio per la costruzione di piani strategici

**Chiediamo un coordinamento/
Cabina di Regia**

2 Maggior coordinamento

Tra i soggetti istituzionali tra loro, e con gli stakeholders

- 1. Ministeri competenti non dialogano**
- 2. Regioni tra loro applicano strategie diverse. es Rifiuti**
- 3. Carezza di interlocuzione con gli operatori e le associazioni, oppure solo «forma», poca sostanza.**

3 Sottoprodotti/rifiuti

Sulla base dell'analisi operata dalla Suprema Corte di Cassazione nel 2015, CVB consiglia di aggiungere all'art. 3 della Direttiva Quadro 2009/98/CE, relativo alle "Definizioni" e successivamente alla definizione di trattamento di cui al comma 14, un comma numerato "14b" che preveda una definizione del concetto di "normale pratica industriale" del seguente tenore letterale:

→ 14b) "normale pratica industriale" trattamenti o interventi che si rendono utili e funzionali all'ulteriore e specifico utilizzo del materiale o del residuo, presso lo stesso produttore o presso altri utilizzatori e che non incidano sulle caratteristiche merceologiche e ambientali degli stessi.

usualità) degli interventi e dei trattamenti in modo tale che questi debbano essere utili e funzionali allo stesso.

4 Riconoscibilità Biobased

- Il termine “bioprodotto” si riferisce a prodotti tutto o in parte derivati da biomassa, come piante, alberi o animali (la biomassa può aver subito trattamenti fisici, chimici o biologici).
- Lo standard che definisce i termini generali da utilizzare nel settore dei bioprodotti è lo Standard EN 16575 che è stato pubblicato dal CEN in agosto 2014.
- Gli standard dovranno riguardare la **biodegradabilità** (per biolubrificanti,

**Gli standards servono per TUTELARE
produttori e consumatori**

**Il CEN lavora da molti anni, serve
maggiore rapidità per evitare possibili
truffe**

possedere per poter essere definito compostabile.

5 Produzione agroalimentare/Bioeconomia

- Secondo il pensiero di Nicholas Georgescu Roegen pubblicato nel 1971, quando si parla di Bioeconomia, **ci riferiamo essenzialmente di lotta**

**L'AGROALIMENTARE è UN
PILASTRO DELLA
BIOECONOMIA!**

Basta demagogie!

la sopravvivenza, l'evoluzione e il futuro sviluppo
dell'uomo

6 Fiscalità agevolata

- Per rendere possibile un rapido sviluppo dei bioprodotti occorre superare il concetto di prodotto nella sua individualità, e considerarlo in modo olistico ovvero all'interno di un sistema di produzione-consumo-smaltimento e in relazione alle sue esternalità.
- **Riconoscendo la diminuzione dei costi ambientali e sociali** determinati dalle esternalità positive il Governo DEVE, all'interno della riforma fiscale, individuare gli strumenti per una **riduzione della fiscalità** ai bioprodotti sostenibili o una **carbon tax** per gli altri in funzione delle emissioni calcolate con metodi condivisi.



La sostenibilità dei bioprodotti

- **a) La rinnovabilità del carbonio**

- L'origine dei bio-based attiene alla rinnovabilità del carbonio (C) contenuto nel bioprodotto e in particolare alla sostituzione di C di origine petrolifera con C di origine vegetale o animale.

- **b) Il consumo delle risorse**

- La tracciabilità diventa necessaria anche per l'applicazione del secondo criterio (energia e/o CO₂ *embedded* nei prodotti) che intende promuovere le bioraffinerie legate al territorio e quei prodotti ottenuti con processi efficienti in termini di consumo di risorse, compresa l'acqua, e di riduzione degli effetti sull'inquinamento, evitando il più possibile di ricorrere a spostamenti inutili delle materie prime o semilavorate.





La sostenibilità dei bioprodotti

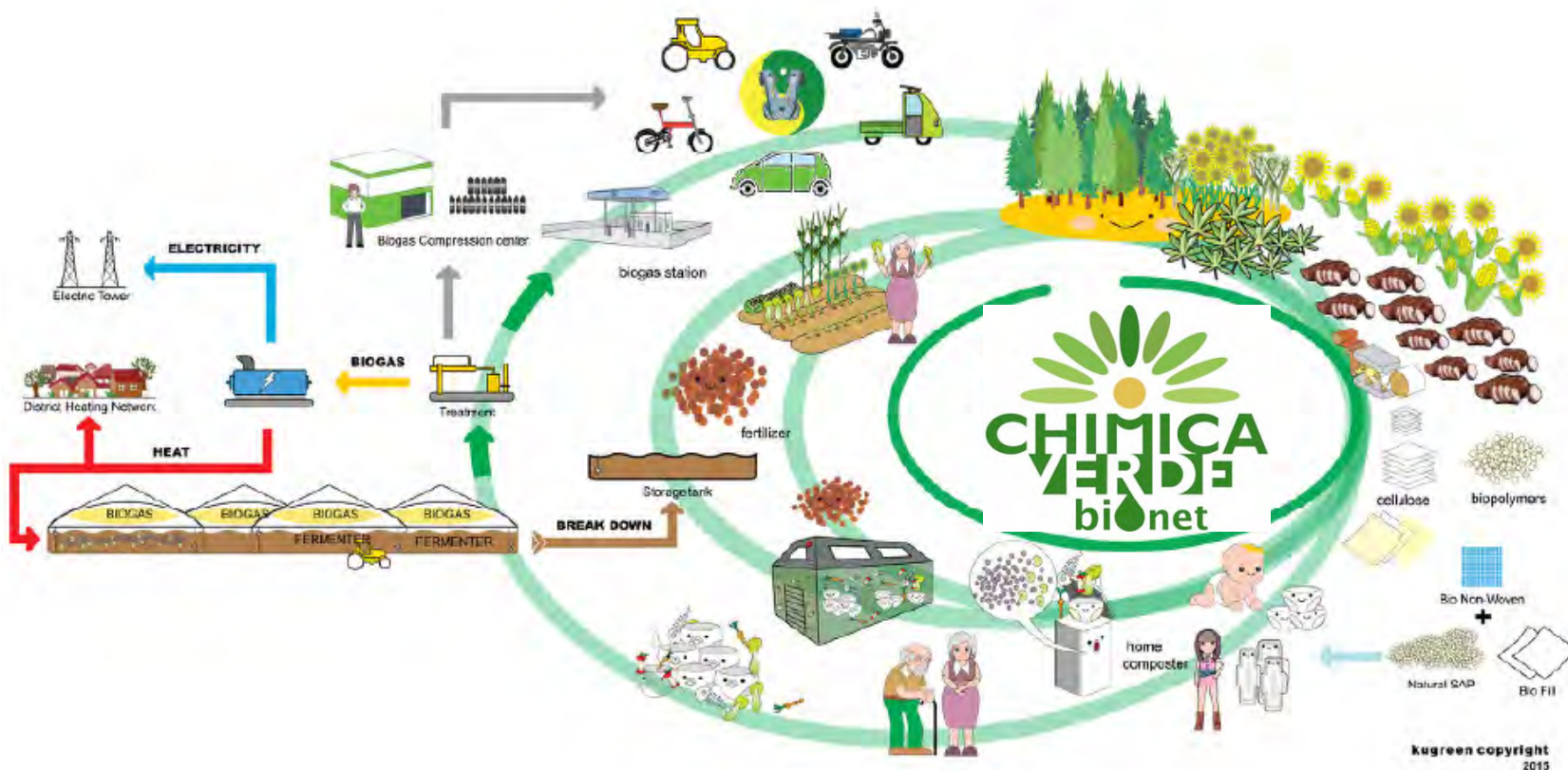
- ***c) La tossicità dei materiali***
- Il terzo criterio riguarda la tossicità verso l'uomo e l'ambiente.
- ***d) la biodegradabilità*** che deve essere definita con una durata temporale
- ***e) Il destino ambientale dei bioprodotti***
- L'ultimo criterio riguarda la gestione della fase di post-utilizzo del prodotto ed è intimamente legato ai precedenti, esattamente come per ottenere una buona pietanza e valorizzarne gli scarti occorrono ingredienti freschi e di qualità

Pacchetto Economia Circolare: L'anello mancante dicembre 2015

«Il prezzo è un fattore determinante nelle decisioni di acquisto, sia nella catena del valore sia per i consumatori finali. Gli Stati membri sono pertanto incoraggiati a fornire incentivi e avvalersi di strumenti economici, come la tassazione, per garantire che i prezzi dei prodotti rispecchino più fedelmente i costi a carico dell'ambiente.»



7 Fine Vita/Codici



kugreen copyright 2015

raccogli



工具空券(FLA * PFA * PFD * PIV * PFDV 等)

8 Diffusione delle conoscenze: PA e Società Civile

- DG Agri che forza l'eliminazione dell'utilizzo di prodotti biobased dai PSR
- Funzionari non competenti, occorrono corsi di formazione per la PA

8 Diffusione delle conoscenze: PA e Società Civile



• Fonte: <http://www.nimbyforum.it/>

Conclusioni

- Non sono molte richieste.
- Sono chiare.
- Difendono un settore che, secondo i dati di INTESA SANPAOLO, In Italia ha raggiunto nel 2013 un valore di circa 244 miliardi di euro, 1.544 occupati, pari al 7,9% del valore complessivo della produzione nazionale.



Grazie

Sofia Mannelli
presidente@chimicaverde.it

